

Davanti al Signore in compagnia di Sandra

Adorazione guidata secondo lo stile di don Oreste Benzi
e le meditazioni della Beata Sandra Sabbatini



DAVANTI AL SIGNORE IN COMPAGNIA DI SANDRA

Adorazione guidata secondo lo stile di don Oreste Benzi e le meditazioni della Beata Sandra Sabattini

Canto di esposizione

1 - PER CHE COSA TI VOGLIO RINGRAZIARE, SIGNORE?

“Grazie Signore per l'amore che hai avuto per me portandomi qui.

Proprio “portandomi” perché la mia adesione al Tuo invito era molto debole, non avevo nessuna voglia (e non ho?) di stare così tanto tempo sola con Te. E questo perché non ho voglia di farmi smontare e rimontare secondo la Tua misura, perché forse ultimamente mi sono adagiata giustificando il mio operare.”

(Sandra, Diario 17/12/1982)

“Grazie, per avermi aperto le porte della Tua casa e il dolce silenzio della Tua intimità.”

(Sandra, Diario 14/04/1984)

“GRAZIE SIGNORE, perché dalla vita finora ho ricevuto cose belle, ho tutto, ma sopra ogni cosa ti ringrazio perché ti sei svelato a me, perché io ti ho conosciuto.”

(Sandra, Diario 12/05/1977)

Dimensione comunitaria: passiamo dall'io al NOI

Per il bene che fanno le persone che ho vicino a me:

ricordo tutti, uno ad uno,
specialmente quelli che mi sono antipatici e mi fanno fare più fatica,
quelli dei quali ho invidia e verso i quali nutro rancore,
quelli su cui ho emesso giudizi negativi e definitivi.

Canto

2. PER CHE COSA TI CHIEDO PERDONO, SIGNORE?

“Sono piena di miseria, Signore, e faccio così fatica a chiederTi perdono con il cuore. Ho una presunzione che spacca le montagne, sono una falsa umile. Il mio operare vanitoso e gratificante trova, alla fine, sempre mille giustificazioni.”

(Sandra, Diario 14/04/1984)

“Perdonami Signore, per tutte le volte che ti ho limitato a me, alla mia banale esperienza. Per tutte le volte che Tu hai avuto fiducia in me, ed io non l'ho avuta in Te.”

(Sandra, Diario 03/08/1979)

“Capirci, comprenderci, ecco quello che ci vuole. Comprensione per tutto, per tutti, essere io la prima a perdonare, e non aspettare che lo faccia l'altro.”

(Sandra, Diario 16/04/1983)

Per il male che ho fatto a chi mi è vicino (famiglia, amici, scuola, lavoro, ecc...):

penso ad ogni occasione in cui ho creato sofferenza agli altri,
penso ad ogni momento in cui non ho amato, in cui non ho fatto il primo passo,
penso al male che altri hanno fatto a causa dei miei comportamenti,
penso a tutti i giudizi negativi e definitivi che ho emesso.

Canto

3. DI CHE COSA HO BISOGNO, SIGNORE?

“Tre cose Ti chiedo ogni giorno: di vederTi più chiaro, di amarTi più profondamente, di servirTi più da vicino.”

(Sandra, Diario 11/04/1982)

“Signore, ti chiedo come grazia questo: di non farmi mai sentire indispensabile.”

(Sandra, Diario 17/10/1982)

“Dammi la semplicità del cuore... per non avere più nessun timore... perché l'amore scaccia il timore.”

(Sandra, Diario 14/04/1984)

Prima penso agli altri, poi a me: Cosa chiedo per...

le persone con cui vivo: la mia famiglia, gli amici, i vicini;

le persone con cui lavoro: i colleghi e chiunque la mia attività mi porti a incontrare;

le persone che incontro nella mia giornata, in parrocchia, nello sport e tempo libero;

le persone con cui faccio Comunità, anche quelli che conosco di meno.

Canto

4. CHI SONO IO PER TE, SIGNORE? CHI SEI TU PER ME, SIGNORE?

“Sono tanto, tanto felice, penso che nessuno possa esserlo per una cosa così semplice: sono felice perché ho la salute, perché Dio mi ha permesso di nascere, perché tutto intorno a me è così bello, tanto che a volte penso di non meritarmi ciò; infatti cosa faccio io per Dio e il prossimo: niente!”

(Sandra, Diario 08/10/1975)

“Chi sono per me il Padre, il Figlio e lo Spirito? Tre modi di essere, di manifestarsi, di uno stesso amore che cerca di illuminarmi, ma per il quale io spesso non sono come pezzo di vetro che lascia trasparire la luce.”

(Sandra, Diario 09/08/1981)

“Più passa il tempo e più cresce in me la convinzione che senza di Te nulla ha senso, nulla.”

(Sandra, Diario 28/12/1979)

Dimensione comunitaria: passiamo dall'io al NOI

Chi sono per Te, Signore, le persone che mi sono vicine?

Signore Dio che sei nostro Padre,

non ci hai chiamati a salvarci da soli, ma come popolo;

se stiamo insieme è perché Tu ci hai voluti nello stesso cammino;

Tu ci ami uno ad uno per quello che siamo, con tutti i limiti delle nostre fragilità.

[In semplicità si possono condividere le riflessioni personali raccolte durante questo tempo di preghiera]

Recita del **Padre nostro**

